

**Confcommercio** «Un massacro, non si può continuare così»

# Sangalli: divieti inutili

## La pazienza è finita

### Pisapia rispetti i patti

«I commercianti penalizzati, ora basta»

«Spero che un'utilità, questo blocco, la possa comunque avere».

**Arrabbiato e caustico.**

«Il Comune eviterà — credo, ci spero — di ripetere esperimenti inefficaci per la salute e dannosi per l'economia. Ma è stata una lezione pagata davvero a caro prezzo dai commercianti già in forte difficoltà per la crisi».

**Si è rotto il feeling con Pisapia?**

**Ognuno per la sua strada?**

«Mi auguro, nonostante tutto, che il dialogo possa continuare. A quando, però, il tavolo con le parti sociali promesso dal sindaco a giugno? Troviamoci, ragioniamo». Carlo Sangalli (già democristiano di lunghissimo corso, 74 anni, imprenditore influente, all'ultima assemblea è stato rieletto per acclamazione) è il presidente di Confcommercio e leader dell'associazione milanese: «Qui è un bagno di sangue, purtroppo, un massacro. Ma per quale motivo? Per quale motivo? Non è così che si combatte lo smog».

**È una decisione rivendicata dal sindaco.**

«Il sindaco eletto dai cittadini è anche il nostro sindaco. La pazienza, però, ha un limite...».

La maggioranza dice che difendete solo i vostri interessi di bottega e non pensate alla salute di tutti i milanesi.

«Non raccolgo provocazioni, siamo gente seria, portiamo argomentazioni di buon senso. E rifiuto assolutamente la contrapposizione tra interessi economici e salute. È evidente che, su questo piano, non c'è da riflettere». **Prima la salute.**

«Ma certo! Del resto i commercianti sono tra le categorie più esposte all'inquinamento».

**Perché tutte queste polemiche, allora?**

«Diciamo solo: uno o due giorni senz'auto riducono lo smog di Milano? No. Ormai è accertato che i blocchi circoscritti alla città hanno un effetto molto modesto sul calo del Pm10. Alla fine, è così: i divieti penalizzano solo noi, i negozi del centro storico e, soprattutto, delle periferie mal servite dai mezzi pubblici».

**Incassi persi sotto Natale.**

«Ci rendiamo conto di cosa significhi, per migliaia di piccoli imprenditori, il 25 per cento di flessione negli introiti in un periodo cruciale come il ponte di Sant'Ambrogio?».

**Sacrifici per tutti.**

«Solo quest'anno, a Milano, hanno

chiuso più di seicento esercizi commerciali piccoli e grandi. È il saldo negativo di un settore che attraversa una delle crisi più difficili della sua storia. Ed è un settore che non può sopportare altre iniziative controproducenti come questa».

**Le sue controproposte?**

«Misure strutturali, subito, che portino a risultati verificabili e permanenti. Intensificazione del lavaggio delle strade, limiti di velocità più severi per le auto, una campagna intensiva sull'utilizzo delle caldaie. E poi, sul lungo periodo: la sperimentazione di materiali drenanti per l'asfalto delle strade, incentivi al car sharing e una maggiore concertazione strutturale fra le istituzioni locali, noi inclusi».

**In cabina di regia?**

«Abbiamo tutto l'interesse a preservare la salute nostra e dei cittadini. Siamo disposti a fare sacrifici, a patto che abbiano un senso».

**Il Comune ha perso il «senso»?**

«Faccio un elenco. Obbligo di porte chiuse dei negozi (anche per quelli che non le hanno), più tasse, vincoli burocratici. Tutti concordano sul fatto che le piccole e medie imprese siano la colonna dell'economia. Ma questa colonna, a forza di picconate, può finire per crollare. Lo si vuole davvero?».

**A. St.**

© RIPRODUZIONI RISERVATA



**Presidente**

Carlo Sangalli, 74 anni,  
è presidente nazionale  
di Confcommercio e dei  
commercianti milanesi

